

Gentile Collega,

La pandemia è un evento particolare in quanto, a differenza di altri, quali le catastrofi naturali o attentati terroristici, non è localizzato in un luogo specifico (ovunque) ed è impossibile calcolarne la durata.

Al momento non sono presenti nel mercato molti prodotti assicurativi che si occupano di questa realtà, proprio perché non esistono serie storiche che ci permettano di analizzare il rischio e di tariffarlo.

Coronavirus e assicurazioni, è un nuovo connubio che mette alla prova le aziende specializzate nella vendita di protezione.

Il nostro obiettivo, come professionisti, è quello di conoscere gli impatti del Covid-19 per meglio affrontare le problematiche che ne possono seguire.

### **Focus sulla pandemia**

L'OMS parla di pandemia quando un nuovo agente patogeno per il quale le persone non hanno immunità si diffonde rapidamente e con facilità in una zona molto più vasta e diffusa rispetto a quella solitamente interessata da un'epidemia.

La pandemia coronavirus è in realtà una tragedia annunciata: sono anni che l'OMS annuncia una nuova epidemia virale/influenzale come una delle 10 principali minacce globali nei prossimi anni.

È quindi un nuovo rischio molto concreto sul quale il consumatore a livello personale è certamente pronto a raccogliere l'offerta di protezione da parte delle assicurazioni e probabilmente anche in ambito aziendale.

**Quali sono gli impatti sui diversi rami assicurativi?** L'epidemia da Coronavirus tocca le assicurazioni in tre principali aree: polizze viaggi, polizze business e polizze sanitarie. Per quanto riguarda l'analisi delle coperture assicurative, queste vengono distinte a seconda dei particolari rami.

**VITA INFORTUNI E MALATTIE:** Chiaramente, le polizze relative a Vita e Malattia sono state tra quelle più direttamente coinvolte: l'impatto maggiore è dovuto all'aumento dei ricoveri

ospedalieri e del costo economico delle spese sanitarie.

L'impatto dipende anche dal sistema sanitario di ciascun Paese; in Italia, dunque, l'impatto è molto minore che altrove (es. USA).

La legge n. 27/2020 ha previsto la copertura INAIL per chi contrae un'infezione in occasione di lavoro. L'INAIL ha fatto sapere che l'onere della prova è a carico dell'assicurato, a eccezione di alcune categorie professionali a elevato rischio per le quali è prevista una presunzione semplice di contagio d'origine professionale con conseguente inversione dell'onere della prova a carico dei datori di lavoro. Dimostrare che l'infezione sia avvenuta in occasione di lavoro è tuttavia complicato.

I 300 infortuni o contagi sul lavoro al giorno registrati dall'INAIL, di cui almeno dieci mortali, hanno generato allarme tra i datori di lavoro per il rischio di responsabilità oggettivo costringendo l'INAIL a precisare che: "il datore di lavoro risponde penalmente e civilmente delle infezioni di origine professionale solo se viene accertata la propria responsabilità per dolo o per colpa", cioè se non ha rispettato le norme antinfortunistiche, ivi comprese quelle contenute nei decreti emanati dal Governo.

**VIAGGI E TURISMO:** Tra i settori maggiormente in crisi c'è quello turistico, che vede una pesante flessione a causa di circa 50.000 prenotazioni di viaggi cancellate e oltre 10.000 preventivi già annullati.

Ciò ha interessato viaggi non solo verso Cina ed Estremo Oriente, ma anche verso altre mete dove il CoViD-19 ha generato altri focolai.

**CANCELLAZIONE EVENTI:** Altro settore profondamente colpito.

Esistono sul mercato delle polizze a copertura delle perdite pecuniarie dovute alla cancellazione, abbandono, rinvio, interruzione, trasferimento dell'evento determinati da qualsiasi causa imprevedibile e fuori del controllo dell'assicurato / organizzatore, come certamente è il caso di una pandemia.

La copertura abituale per i costi sostenuti e la perdita di guadagno dovuta alla cancellazione di un evento potrebbe contenere un'ampia esclusione per qualsiasi richiesta di cancellazione di eventi derivanti da focolai di malattie trasmissibili ben più ampia delle esclusioni per epidemia o pandemia.

**RESPONSABILITA' CIVILE PROFESSIONALE:** Anche questa categoria di polizze non è indenne da rischi causati dalla pandemia.

Il discrimine principale è chiaramente quello dell'attività svolta soprattutto dalle strutture ospedaliere pubbliche e private e dai professionisti sanitari.

**RESPONSABILITA' CIVILE AUTO:** In base alle disposizioni (Decreto Cura Italia) in merito all'emergenza COVID-19, le Compagnie hanno esteso nel 2020 di ulteriori 15 giorni il periodo di copertura (oltre ai 15 normativamente già previsti).

Si stima che il fermo Covid-19 ha determinato una riduzione della circolazione stradale dell'80%, con i conseguenti mancati esborsi per i sinistri pari a 1,5 mld/€ (25 milioni di euro al giorno).

Sono però aumentati i sinistri con lesioni gravi, in quanto essendoci meno traffico, i mezzi viaggiavano più veloci.

di G.F. Franzosini

## **A 35 ANNI DALLA PUBBLICAZIONE DI: "LA SOCIETÀ DEL RISCHIO"**

Più di 35 anni fa veniva pubblicato Il libro del sociologo tedesco Ulrich Beck ,in Italia fu tradotto molti anni dopo, nel 2000 ed in questi giorni è uscita una nuova ristampa.

Fu scritto "su una collina, all'aperto, sul lago di Starnberg, ospite della famiglia Ruhdorfer, grazie a una borsa di ricerca della fondazione Volkswagen" .

Pubblicato nel 1986 e subito tradotto in inglese, è stato molto letto in Germania e nei Paesi anglosassoni, per sensibilità culturale al tema. Da noi ha avuto una conoscenza accademica. Questo libro, di difficile lettura, è un contributo specialistico su un tema, il rischio, che necessita di un largo approccio interdisciplinare.

Sostiene che mentre gli esseri umani sono sempre stati soggetti a un livello di rischio, come i disastri naturali, generalmente percepiti come prodotti da forze non umane. Le società moderne, invece, sono esposte a rischi come l'inquinamento, le malattie appena scoperte, la criminalità, che sono il risultato del processo di modernizzazione stesso. Non è un testo di cultura assicurativa, ma ne consiglio la lettura, perché è all'interno di un orizzonte culturale nel quale si muove anche la nostra professione e può far comprendere alcune dinamiche della società, soprattutto può avere dei risvolti utili alla gestione dei rischi. Molte iniziative sono un rischio per alcuni e un pericolo per i più, come sanno gli Agenti di

Assicurazione, veri esperti di questo.

Beck trasmette la sensazione di trovarsi davanti a qualcosa di nuovo, sente irrompere l'incertezza e montare il rischio là dove c'era l'idea di una crescita illimitata. Vede l'accumulo di rifiuti e inquinanti. Denuncia che il potenziale di danno è crescente, latente, oscuro, dirimpante: un'esplosione al rallentatore che occorre capire e fermare; il rischio

diverrà dominante nella produzione di beni. Società del rischio, osserva Beck, «non significa che viviamo in un mondo più pericoloso di quello di prima. Semplicemente, il rischio è al centro della vita di ognuno di noi e al centro del dibattito pubblico, perché oramai lo percepiamo ovunque. Ed è ovunque». «Dal punto di vista sociologico, il concetto di rischio è sempre una questione di anticipazione. Il rischio è l'anticipazione del disastro nel presente, per evitare che quel disastro si verifichi o che accada il peggio. Anticipare un rischio significa mettere in prospettiva un potenziale pericolo. L'anticipazione del disastro mette in crisi le più incrollabili certezze, ma offre a tutti la possibilità di produrre cambiamenti significativi, innescando energie nuove».

Fa sembrare il rischio un accidente, mentre lo è il danno. Dovrebbe mettere il rischio in relazione con la possibilità, perché insieme stanno a monte del processo, mentre l'opportunità di benessere, il vantaggio, sta a valle, con i danni.

Beck legge il rischio solo in negativo, non ne focalizza la misura e finisce per ridurlo a questione di distribuzione sociale dei danni. Si tratta invece di intervenire prima, e distribuire possibilità e rischi, sostiene che siamo di fronte a un salto di qualità e l'uomo viene toccato duro dalle conseguenze indesiderate del suo agire.

Serve un pensiero che costituisca un chiaro indirizzo e un sicuro rimedio; che ci induca a fare impresa e a lavorare bene, ad anticipare i danni, accettando una limitazione nell'immediato dei vantaggi, sulla carta possibili, senza smettere di andare oltre.

Sono passati 35 anni e alcune intuizioni sono diventate realtà.

ULRICH BECK - LA SOCIETA' DEL RISCHIO - CAROCCI EDITORE - EURO 23,00

di Massimo Cingolani